

VareseNews

In memoria di Carla Brogioli e Felice Macchi

Pubblicato: Lunedì 15 Giugno 2020



*Varesenews vuole rendere omaggio a chi se n'è andato in silenzio, senza un momento in cui elaborare il lutto, la possibilità di dirsi ciao. Per questo abbiamo aperto un "memoriale" per raccontare chi oggi non è più tra noi. **Per partecipare potete scrivere qui.** Il servizio è gratuito.*

Carla Brogioli e Felice Macchi, si sono spenti all'età di 81 e 89 anni, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altra.



«Il 13 giugno i miei genitori avrebbero fatto sessantuno anni di matrimonio. Aspettavamo questa data per festeggiare tutti insieme, dato che l'anno scorso mio padre era ricoverato in ospedale per una broncopolmonite e non avevamo festeggiato il sessantesimo come si deve», racconta la figlia, **Lorella Macchi**.

Invece le cose sono andate diversamente. Carla Brogioli, la prima defunta di **Samarate** per Coronavirus, si è spenta lunedì 23 marzo; tre giorni dopo «mia madre è venuta a prendersi anche papà,

ricoverato in ospedale per le sue condizioni di salute che si erano aggravate». «La loro morte è stata una botta non indifferente. Sono convinta che mio padre, entrato in ospedale, preoccupato per le condizioni di mia madre, l'abbia seguita: la dottoressa mi ha detto che, seppur avesse risposto bene alla terapia, si è spento come una candela. Devo dire che, nonostante il periodo, i miei genitori sono riusciti ad avere un funerale – fatto da don Giorgio – come avrebbero desiderato: in silenzio raccolto e con poche persone accanto a salutarli per l'ultima volta. Un funerale un po' strano ma in un'atmosfera che desideravano loro».

Vivevano esclusivamente l'un per l'altra, sorreggendosi da anni sul loro amore, da cui erano nate Lorella e le nipoti, Erika e Lisa. «Adoravano le loro nipoti – continua Lorella Macchi – ed erano anche diventati bisnonni della piccola Emma».

«Siamo stati travolti da un uragano – ricorda la nipote **Lisa Matterazzo** – senza avere neanche il tempo di realizzare e toccare con mano quello che ci stava succedendo intorno, tutti separati, appesi ogni giorno alla speranza che il telefono suonasse con qualche notizia positiva dagli ospedali. E invece lunedì 23 marzo si è spenta la nonna, due giorni dopo il nonno. Nessuno dei due avrebbe retto l'eventuale notizia della perdita dell'altro e così l'esistenza ha voluto che si prendessero per mano ancora una volta e che continuassero insieme la loro strada».

Una coppia molto unita, che viveva in simbiosi, umili e apprezzati da tutti. Felice Macchi, appassionato di ciclismo era un maresciallo dei vigili del fuoco in pensione: aveva lavorato a Malpensa, «era apprezzato da tutti, per molti di loro era stato un secondo padre». Carla Brogioli, invece, aveva un laboratorio di taglio: «Da giovane non ho mai avuto bisogno di comprare dei vestiti perché me li faceva lei».

Amavano ballare e stare in compagnia dei loro amici, erano innamorati della vita. «Non posso che sentirmi fortunata e appagata per avere avuto la possibilità di viverli appieno tutto questo tempo, erano due persone meravigliose dal cuore grande. Per noi e per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarvi nel loro percorso hanno lasciato un bagaglio inestimabile, che custodiremo e tramanderemo con estrema cura», conclude Lisa Matterazzo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it